



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

**REGOLAMENTO COMUNALE PER
L'INSTALLAZIONE DI DEHOR, GAZEBO ED
ELEMENTI MOBILI PER IL CONSUMO SUL POSTO**

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.61 DEL 30.07.2018



Città di Minturno
Provincia di Latina
SERVIZIO N.5 Urbanistica

SOMMARIO:

Articolo 1 - Finalità

Articolo 2 - Oggetto e definizioni

Articolo 3 - Elementi e tipologie di dehors

Articolo 4 - Installazione elementi mobili di arredo

Articolo 5 - Criteri e prescrizioni di carattere generale per l'installazione

Articolo 6 - Caratteristiche generali dei "dehors"

Articolo 7- Modalità di presentazione dell'istanza per l'installazione

Articolo 8 - Contenuto dell'atto di concessione/autorizzazione

Articolo 9 - Proroga e rinnovo della concessione/autorizzazione

Articolo 10 - Obblighi del Concessionario

Articolo 11 - Manutenzione delle strutture e dell'area occupata

Articolo 12 - Revoca, sospensione e decadenza della concessione/autorizzazione

Articolo 13 - Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private

Articolo 14 - Canone di concessione e tassa di occupazione

Articolo 15 - Occupazione abusiva

Articolo 16 - Sanzioni

Articolo 17 - Entrata in vigore e abrogazione di norme.

Articolo 18 - Disposizioni transitorie e finali

Allegato tecnico



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

Articolo 1

Finalità

1. Il Comune di Minturno riconosce la funzione positiva in termini di miglioramento dell'offerta di servizi ai cittadini ed ai turisti, di aggregazione sociale, di rivitalizzazione della città, dell'utilizzo del suolo pubblico per la realizzazione di strutture permanenti e/o temporanee connesse a pubblici esercizi ed esercizi di vicinato del settore alimentare, nell'ambito di regole codificate che ne garantiscano la compatibilità con i luoghi ed il decoro pubblico.

Articolo 2

Oggetto e definizioni

1. Il presente Regolamento disciplina l'occupazione del suolo pubblico o privato gravato di servitù di uso pubblico o privato visibile da spazi pubblici, con dehor, gazebo, chioschi, annessi a pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ed esercizi di vicinato del settore alimentare, in conformità ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino. Sono esclusi dall'applicazione del presente regolamento strutture anche simili annesse a civili abitazioni.
2. Disciplina altresì l'occupazione degli spazi di cui all'art. 1 tramite la collocazione di elementi mobili di arredo, quali ombrelloni, sedie, tavolini, ancorchè non costituenti dehor, chioschi, gazebo.
3. Per dehor, chiosco, gazebo o strutture simili (di seguito definiti "dehor") si intende l'insieme degli elementi fissi e/o mobili collocati in modo funzionale ed armonico sugli spazi di cui all'art. 1, che costituiscono area o superficie per il ristoro all'aperto, annessi a un locale di pubblico esercizio di somministrazione o esercizi di vicinato del settore alimentare, destinata esclusivamente al consumo di alimenti e bevande.
4. Per dehor stagionale si intende la struttura installata per un periodo non superiore ai 120 giorni nel corso dell'anno solare calcolati dal giorno di prima occupazione del suolo pubblico.
5. Per dehor permanente si intende la struttura installata per un periodo complessivo non inferiore a 365 giorni e non superiore a 3 anni a far data dal giorno del rilascio della concessione per l'occupazione del suolo pubblico.

Articolo 3

Elementi e tipologie di dehors

1. Gli elementi costitutivi dei dehors sono classificati nei termini di seguito elencati:
 - a) arredi di base (tavoli e arredi idonei alla seduta);
 - b) strutture accessorie (pavimentazioni e pedane, elementi di delimitazione, cestini, stufe ed elementi di arredo).
 - c) strutture complementari di copertura e/o riparo (ombrelloni, tende parasole coperture ad unica falda, anche su disegno, gazebo);
 - d) elementi e attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande e consumo sul posto installati nel rispetto e con i limiti imposti dalla vigente normativa igienico-sanitaria.
2. Gli elementi costitutivi dei dehors devono rispettare le prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico al presente regolamento.

Articolo 4

Installazione elementi mobili di arredo

1. L'occupazione del suolo pubblico effettuata tramite la collocazione di elementi mobili di arredo (tavolini, panche e sedie), posti in adiacenza al filo fabbricato dei locali, non costituisce dehor e



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

- può essere oggetto di autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico solo a carattere temporaneo.
2. È consentita, nel limite del 40% della superficie lorda dell'esercizio, unicamente quando la larghezza del marciapiede consente il posizionamento degli elementi di arredo senza causare intralcio al passaggio veicolare o pedonale.
 3. Qualora il fronte dell'esercizio non consenta il posizionamento degli elementi in adiacenza al filo fabbricato dei locali e l'occupazione sia richiesta anche in spazi limitrofi (quali aree antistanti esercizi adiacenti, in corrispondenza di finestre o altri punti luce, davanti ad ingressi condominiali, ecc.) il rilascio del titolo di concessione è subordinato alla produzione dell'assenso scritto dei soggetti a vario titolo interessati (quali i titolari degli esercizi contigui, l'amministrazione dello stabile, ecc.).
 4. È comunque soggetta al pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico e al rispetto della normativa igienico-sanitaria. Tale tipo di occupazione, realizzabile soltanto negli spazi annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione, necessita di apposita autorizzazione rilasciata previa verifica della sussistenza delle condizioni di viabilità e circolazione pedonale da parte del competente settore del Corpo di Polizia Municipale. È facoltà del Comune vietare l'utilizzo di banchi, attrezzature e materiali che siano in contrasto con le caratteristiche peculiari dei luoghi in cui è chiesta l'autorizzazione.

Articolo 5

Criteria e prescrizioni di carattere generale per l'installazione

1. I dehors devono essere installati garantendo la maggiore contiguità possibile all'esercizio. Non è possibile installare dehors o parti di esso qualora sia necessario, per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio, l'attraversamento di strade a intenso traffico veicolare.
2. Qualora il fronte dell'esercizio non consenta la realizzazione di un dehor di adeguate dimensioni e l'occupazione sia richiesta anche in spazi limitrofi (quali aree antistanti esercizi adiacenti, in corrispondenza di finestre o altri punti luce, davanti ad ingressi condominiali, ecc.) il rilascio del titolo di concessione è subordinato alla produzione dell'assenso scritto dei soggetti a vario titolo interessati (quali i titolari degli esercizi contigui, l'amministrazione dello stabile, ecc.).
3. L'assenso di cui al comma 2 è, altresì, necessario nel caso in cui si intenda fissare sulla facciata di un fabbricato elementi complementari di copertura e riparo del dehor di cui al precedente articolo 3.
4. La realizzazione dei dehors deve rispondere ai seguenti criteri:
 - a) adottare tipologie di manufatti di copertura ed elementi di arredo (fioriere, tavoli, sedute, ecc.) che minimizzino il loro impatto, che siano compatibili con il contesto urbano e che siano in armonia con i caratteri edilizi ed architettonici degli edifici circostanti. In particolare, deve essere salvaguardata l'unitarietà morfologica e tipologica del Centro Storico al cui interno sono da privilegiare strutture in legno o metallo con colori e toni in armonia con il contesto architettonico e l'arredo urbano pubblico, in osservanza delle N.T.A. del P.R.G. vigente;
 - b) non interferire o essere di ostacolo alla libera circolazione veicolare e pedonale garantendo:
 - adeguata accessibilità al transito dei servizi di sicurezza e di emergenza e del carico-scarico, con fasce di percorrenza carrabile non inferiori a 3,50 mt, fatti salvi i casi di aree pedonali urbane (A.P.U.);
 - continuità alla libera circolazione pedonale, evitando a quest'ultima, quale utenza debole della strada, percorsi tortuosi che possano pregiudicare la sua sicurezza;
 - c) evitare l'occultamento totale o parziale della segnaletica stradale, della toponomastica, delle targhe o lapidi commemorative, delle tabelle d'informazione turistica, degli idranti al servizio di Vigili del Fuoco e pozzetti o tombini d'ispezione;



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

- d) non ricadere all'interno dei triangoli di visibilità delle intersezioni stradali di cui all'art. 18 c.2 del nuovo codice della strada;
- e) in corrispondenza di intersezioni stradali semaforizzate l'occupazione non deve occultare l'avvistamento delle lanterne semaforiche per traffico veicolare e/o pedonale;
- f) l'area occupata dai dehors non deve interferire con le fermate dei mezzi pubblici, le piste ciclabili ed i percorsi ciclopedonali;
- g) la distanza dai passi carrabili, regolarmente autorizzati, non deve essere inferiore a mt. 1,00;
- h) qualora il dehor e le strutture similari occupino parte della carreggiata, dovrà essere prevista adeguata segnalazione;
- i) per i dehors da installare nell'ambito del centro storico e nelle APU, deve essere lasciato uno spazio per la circolazione dei pedoni, di norma, pari a mt. 1,50. È consentito derogare tale limite nel caso in cui il dehor sia posto in area pedonale a filo marciapiede, e il marciapiede stesso sia inferiore a mt. 1,50, purché venga lasciato uno spazio pedonale almeno pari alla larghezza del marciapiede oppure quando non sia possibile lasciare uno spazio superiore a mt. 1,20 a causa delle caratteristiche del contesto. La dimostrazione di tale impossibilità, mediante un rilievo accurato dei luoghi, è a cura del richiedente e costituisce parte integrante della documentazione da allegare all'istanza di occupazione del suolo pubblico;
- j) l'installazione di dehors e strutture similari, in aree destinate al parcheggio sulle quali la sosta dei veicoli è subordinata o meno al pagamento di una somma, nell'intero territorio comunale è limitata a un massimo di metri 2 x 10 senza invasione delle corsie di marcia o di manovra;
- k) l'illuminazione dei dehors deve essere realizzata preferibilmente con lampade a risparmio energetico e comunque predisposta in modo tale da contenere l'inquinamento luminoso e da non arrecare fenomeni di abbagliamento ai conducenti dei veicoli in transito;
- l) l'occupazione di ingombro del dehor, ad eccezione delle realizzazioni su spazi privati antistanti il luogo pubblico, non può eccedere una superficie pari al 40% di quella interna del locale annesso, esclusi i locali di servizio, wc e depositi. In ogni caso detta superficie non può superare la misura massima di mq. 25. Tale superficie massima può essere aumentata di un ulteriore 20% qualora il dehor venga installato su area pedonale e in aderenza al locale oppure quando la sua proiezione sulla parete esterna corrisponda a quella interna del locale;
- m) l'altezza minima del gazebo o dehor o chiosco non può essere inferiore a mt. 2,40 e superiore a mt.3,00;
- n) di norma il percorso pedonale deve essere assicurato lungo gli edifici; sono ammesse soluzioni diverse nei casi in cui il traffico pedonale possa comunque avvenire lungo percorsi adiacenti e alternativi, da valutare in sede di esame dell'istanza;
- o) non è ammessa la realizzazione di dehors, o parti di essi:
 - a. su sede stradale soggetta a divieto di fermata o di sosta, fatte salve le zone a traffico limitato e le aree pedonali urbane senza che ciò inibisca il transito ai mezzi autorizzati;
 - b. su aree interessate da divieti di sosta permanente o dalle fermate di mezzi pubblici di trasporto;
 - c. su aree attrezzate a verde pubblico, se non in spazi di sosta e ricreazione adeguatamente pavimentati e specificamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale;
 - p) i dehors devono essere realizzati in conformità alle normative sulle barriere architettoniche e devono essere accessibili ai soggetti diversamente abili, salvo impossibilità tecniche comprovate, sottoscritte dal tecnico abilitato che redige la domanda, da valutarsi a giudizio insindacabile della competente struttura comunale;
 - q) sui materiali lapidei o pavimentazioni pregiate il suolo pubblico deve essere lasciato a vista; non è ammesso l'uso di pedane se non nei casi in cui sia necessario colmare un dislivello



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

- significativo o eliminare barriere architettoniche;
- r) tutti gli elementi che costituiscono il dehor non devono prevedere alcuna infissione al suolo con opere murarie o cementizie, ma solo ancoraggi tramite zavorrature. Le bullonature sono consentite solo su pavimentazioni non di pregio e previa dichiarazione tecnica che attesti l'assenza di soluzioni alternative atte a garantire la sicurezza della struttura;
 - s) in presenza di vincoli di tutela previsti dal D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii. (codice dei beni culturali e del paesaggio), il richiedente deve ottenere le preventive necessarie autorizzazioni, qualora il dehor venga installato nell'ambito e/o in prossimità del bene vincolato;
 - t) a installazione ultimata e ai fini dell'avvio nel dehor dell'attività di somministrazione il titolare deve presentare al Servizio Suap la prescritta SCIA, corredata della prescritta Dia Sanitaria necessaria per l'ampliamento della superficie di somministrazione di alimenti e bevande del pubblico esercizio al cui servizio il dehor è destinato.

Articolo 6

Caratteristiche generali dei "dehors"

1. Su tutto il territorio comunale i dehors devono essere realizzati in modo da minimizzare il loro impatto ed armonizzarsi con l'ambiente circostante. L'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente articolo è condizione essenziale per il rilascio del permesso all'installazione dei dehors e strutture similari.
2. Le strutture e i manufatti dei dehors devono essere dimensionati e realizzati per resistere alle azioni degli agenti atmosferici al fine di garantire l'incolumità pubblica e privata.
3. Tutti gli elementi e le eventuali strutture costituenti i dehors devono essere smontabili o facilmente rimovibili e, qualora per garantirne la sicurezza e la stabilità sia necessario prevedere l'infissione di elementi al suolo o sulle facciate (appositamente autorizzate), questa deve essere minima e limitata allo stretto necessario.
4. Tutte le strutture devono essere sottoposte a manutenzione periodica, a esclusiva cura e responsabilità del titolare della concessione. Qualora vengano meno, a seguito di incuria, le caratteristiche tali da garantirne il decoro e la sicurezza degli spazi, l'ufficio comunale competente ordina l'immediata rimozione della struttura. La responsabilità civile per danni a terzi all'interno o all'esterno della struttura direttamente collegati alla sua presenza è a carico del titolare della concessione/occupazione.
5. Qualsiasi elemento di arredo o oggetto decorativo o pertinenziale deve comunque essere collocato all'interno dell'area concessa.
6. È assolutamente vietata qualsiasi forma di pubblicità sui dehors ed elementi pertinenziali, fatta eccezione per l'insegna del correlato esercizio pubblico e per il logo identificativo del locale che può essere riportato sugli elementi di arredo.
7. All'interno di tale struttura, se di tipologia chiusa, devono essere garantiti i requisiti minimi di salubrità e benessere ambientale nel periodo estivo e invernale. A tale scopo è consentita l'installazione di impianti di climatizzazione dei quali deve essere fornita regolare documentazione tecnica ai sensi della normativa vigente. L'installazione di tali manufatti è, in ogni caso, limitata al periodo di esercizio dell'attività e, in caso di cessazione, la struttura deve essere rimossa e l'area restituita alle condizioni originarie a cura e spese del concessionario.
8. Per tutte le tipologie di dehors sono ammessi impianti riscaldanti amovibili certificati secondo norme UE con omologazione che attesti la conformità del prodotto, collocabili in maniera tale da non costituire intralcio e/o pericolo per gli utenti, ed esclusivamente in spazi ben aerati.
9. Gli elementi di riscaldamento, di qualunque tipo, devono avere tutte le caratteristiche e i requisiti



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

richiesti dalla normativa vigente e devono essere di colore intonato all'arredo nel suo insieme e non contrastare con l'ambiente circostante. Ad integrazione di tutte le tipologie di dehors sono ammessi corpi illuminanti da inserire armonicamente nelle strutture stesse, a condizione che l'illuminazione non prevalga sull'illuminazione pubblica, non contrasti con le segnalazioni semaforiche, e non arrechi danno o intralcio ai pedoni ed ai conducenti dei veicoli. L'impianto elettrico deve essere realizzato e certificato da tecnico abilitato, in conformità con le vigenti norme. Eventuali punti luce a parete esterna dovranno essere realizzati con apparecchi di tipo stagno, in armonia con le eventuali luci esistenti sulla facciata dell'immobile.

10. Tutti i materiali utilizzati per l'installazione di dehors devono essere di tipo ignifugo, secondo la normativa vigente, recanti rispettivamente "Classificazione di reazione al fuoco e omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi" e "Norme tecniche e procedurali per la classificazione di reazione al fuoco e omologazione dei prodotti vernicianti ignifughi applicati su materiali legnosi".

Articolo 7

Modalità di presentazione dell'istanza per l'installazione di dehors

1. Il titolare di un pubblico esercizio che intenda installare un dehor e strutture similari deve richiedere ed ottenere dal SUAP il provvedimento unico autorizzativo ex D.P.R. 160/2010 secondo il modello regionale approvato, previa acquisizione a cura del medesimo ufficio di:
 - richiesta di occupazione temporanea di suolo pubblico a titolo oneroso per i dehors stagionali, oppure di concessione a titolo oneroso per i dehors permanenti;
 - permesso di costruire ex D.P.R. 380/2001 o SCIA o parere di compatibilità edilizia e urbanistica;
 - autorizzazione paesaggistica, semplificata nei casi previsti dal D.Lgs. 42/2004 e dal D.P.R. 31/2017, qualora ricadenti in area sottoposta a vincolo;
 - adempimenti in tema di costruzione sismiche ex artt. 93 e ss. D.P.R. 380/2001.
2. Nella domanda deve essere riportata:
 - a) l'ubicazione dell'esercizio per il quale è richiesto il dehor;
 - b) il periodo per il quale si richiede la concessione/occupazione del suolo pubblico;
 - c) l'attestazione di possesso di titolo autorizzatorio o equipollente all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande/esercizio di vicinato;
 - d) la dichiarazione di conoscere e sottostare a tutte le condizioni contenute nel presente regolamento;
 - e) una planimetria dell'area pubblica, quotata e redatta in scala 1:200 o 1:500 esteso al contesto che evidenzia eventuali criticità presenti (impianti semafori, passi carrabili, ecc.);
 - f) una planimetria in scala 1:100 con l'indicazione della superficie totale (espressa in metri quadrati) relativa sia all'occupazione di suolo pubblico sia al locale interno sede dell'attività, con la disposizione degli elementi nello spazio da occuparsi;
 - g) una relazione tecnica recante la descrizione dettagliata di tutti gli elementi e le strutture (arredi base, strutture accessorie e strutture complementari di copertura) con le quali s'intende occupare il suolo pubblico, allegando anche una o più fotografie del contesto ambientale, dello stato di fatto dell'area e dell'esercizio commerciale e dépliant illustrativi a colori dei singoli componenti del dehor, nel rispetto di quanto previsto nel presente regolamento, evidenziando il rapporto massimo assentibile fra la superficie interna del locale e quella oggetto di occupazione di suolo pubblico;
 - h) in caso d'installazione di elementi elettrici, di rinfrescamento e di riscaldamento dovrà essere presentata:
 - dichiarazione di conformità degli impianti redatta ai sensi della normativa vigente, da tecnico abilitato (installatore);



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

- atto di omologazione dei materiali (tessuti, ecc.) costituenti gli arredi e le attrezzature delle strutture chiuse, in tutto o in parte, ai fini della prevenzione incendi a norma delle vigenti disposizioni in materia;
 - i) il nulla osta del proprietario, dell'amministratore dell'immobile o dei soggetti a vario titolo interessati ove richiesto nei casi di cui all'articolo 4, commi 3 e 4, del presente regolamento;
 - j) polizza fideiussoria a tutela dei danni arrecati al patrimonio comunale per un massimale pari a 200 euro a mq. di superficie occupata.
3. L'ufficio competente sottopone l'istanza alla valutazione tecnica degli uffici comunali a vario titolo competenti ed acquisisce i loro atti di assenso nonché quelli delle altre Amministrazioni o Enti a vario titolo coinvolti, ivi compresi quelli preposti alla tutela ambientale paesaggistico- territoriale, del patrimonio storico-artistico o tutela della salute e della pubblica incolumità, anche mediante indizione di apposita conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. Il rilascio è comunque subordinato al parere obbligatorio e vincolante reso favorevolmente da:
- Servizio Polizia Municipale;
 - Servizio LL.PP.;
 - Servizio Urbanistica, Ambiente e Demanio Marittimo.
4. Costituisce causa ostativa al rilascio della concessione l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune per debiti definitivi di carattere tributario ed extratributario.
5. Accertato il rispetto del presente regolamento e delle diverse disposizioni vigenti in materia, l'Amministrazione rilascia apposita autorizzazione.

Articolo 8

Contenuto dell'atto di concessione/autorizzazione

1. Nell'atto di concessione/autorizzazione devono sempre essere indicati:
- a) la data di inizio e di scadenza;
 - b) le dimensioni dello spazio concesso;
 - c) le condizioni e/o prescrizioni alle quali il Comune subordina la concessione/occupazione;
 - d) l'avvenuto pagamento della tassa/canone di concessione prima del ritiro della concessione/autorizzazione.
2. La concessione/autorizzazione è sempre accordata:
- a) fatti salvi i diritti dei terzi;
 - b) con l'obbligo del concessionario di riparare a tutti i danni eventualmente arrecati.
3. Le concessioni/autorizzazioni sono strettamente personali.
4. In caso di trasferimento o di subentro nella titolarità o nella gestione dell'attività, si applicano le disposizioni vigenti in materia e il nuovo concessionario è tenuto a comunicare al Servizio SUAP la variazione di titolarità dell'esercizio.
5. Alla scadenza della concessione/occupazione non permanente le strutture poste sul plateatico devono essere interamente e totalmente rimosse, fatta salva l'ipotesi di cui all'articolo 8, comma 1, ed il concessionario deve eseguire a sua cura e spese tutti i lavori necessari per il ripristino dell'area nei termini e secondo le modalità stabilite dagli uffici competenti.

Articolo 9

Proroga e rinnovo della concessione/autorizzazione

1. Per i dehors stagionali, il titolare, alla scadenza del termine, è tenuto a procedere alla rimozione del manufatto prima di presentare eventuale nuova istanza di occupazione, fatta salva eventuale istanza di trasformazione da occupazione temporanea a concessione di suolo. La nuova autorizzazione non



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

può essere presentata prima che siano trascorsi almeno 60 giorni dall'avvenuta effettiva rimozione della struttura. In ogni caso, per le occupazioni temporanee è consentita, se richiesta, una sola proroga dell'occupazione temporanea e comunque nel limite di ulteriori 30 giorni, previo pagamento della relativa tassa di occupazione.

2. Per i dehors permanenti, il titolare, in assenza di variazione delle condizioni di rilascio dell'originario titolo di concessione, 30 giorni prima della scadenza della concessione stessa, può presentare all'ufficio comunale competente istanza di proroga dell'occupazione di suolo pubblico, allegando:
 - a) una dichiarazione sostitutiva di certificazione, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii., nella quale deve essere attestata la totale conformità del dehor rispetto a quello in precedenza autorizzato e l'avvenuto pagamento del canone e dei tributi comunali a vario titolo dovuti per l'anno precedente;
 - b) uno o più rilievi fotografici del contesto ambientale e dello stato di fatto dell'area e del dehor;
 - c) il nulla osta del proprietario, dell'amministratore dell'immobile o dei soggetti a vario titolo interessati ove richiesto nei casi di cui all'articolo 3, commi 3 e 4, del presente regolamento.
3. Il mancato pagamento del canone annuo di concessione entro il termine di 30 giorni dalla scadenza delle successive annualità costituisce causa di decadenza della concessione in essere o di diniego nel caso di richiesta di rinnovo della concessione stessa.
4. Nel caso in cui l'istanza di rinnovo fosse denegata, le strutture, i beni strumentali e i materiali dovranno essere completamente rimossi e l'area dovrà essere completamente sgomberata e restituita alle condizioni originarie, a cura e spese del titolare dell'esercizio.

Articolo 10

Obblighi del Concessionario

1. Il concessionario ha l'obbligo di:
 - a) limitare l'occupazione strettamente allo spazio concesso;
 - b) non protrarre l'occupazione oltre la durata stabilita, salvo che non sia intervenuta apposita proroga prima della scadenza della stessa, ed eseguire i lavori necessari per il ripristino dell'area;
 - c) curare la manutenzione delle opere e dell'area a norma dell'articolo 10;
 - d) evitare comunque intralci o danni al transito dei veicoli e/o pedoni;
 - e) versare regolarmente il canone di occupazione di suolo pubblico nella misura dovuta, con le modalità di cui al presente regolamento;
 - f) esibire l'atto di concessione/occupazione del suolo pubblico, ad ogni richiesta da parte di un pubblico ufficiale e/o addetti comunali a ciò preposti;
 - g) non adibire il dehors ad uso improprio, destinare l'area occupata all'attività di somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e di poter installare nei dehors direttamente e fisicamente collegati ad esercizi di somministrazione banchi ed attrezzature per lo svolgimento dell'attività autorizzata, fatta salva la vigente normativa igienico sanitaria e nel rigoroso rispetto della medesima;
 - h) pur potendo organizzare piccoli intrattenimenti musicali, non far uso di qualsiasi impianto di amplificazione;
 - i) non creare, in ogni caso, pregiudizio al riposo delle persone;
 - j) non installare apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento.



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

Articolo 11

Manutenzione delle strutture e dell'area occupata

1. Tutte le componenti degli elementi costitutivi dei “dehors” e strutture similari nonché lo spazio pubblico dato in concessione devono essere mantenuti sempre in ordine, in perfetto stato igienico sanitario, di sicurezza e di decoro urbano, dotando all'uopo l'area di idonei raccoglitori portarifiuti.
2. È fatto obbligo ai titolari della concessione/occupazione di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnico-estetica. In caso di inottemperanza l'Amministrazione Comunale, previa verifica dell'inadempimento ed esperita specifica diffida, potrà procedere d'ufficio alla revoca del titolo concessorio ed alla contestuale rimozione coatta di tutte le attrezzature deteriorate, con successivo addebito, a carico dell'esercente, delle relative spese e di quant'altro occorresse per l'ottenimento dell'area in piena e libera disponibilità, fatta comunque salva e riservata ogni altra ragione per danni derivati o derivanti, ai sensi di legge.
3. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per forma, materiali e colori può essere effettuata dandone preventiva e semplice comunicazione al competente Servizio SUAP senza che ciò possa essere considerata una richiesta di nuova autorizzazione.
4. Alla chiusura serale dei locali e in occasione della chiusura per ferie, tavoli, sedie e ombrelloni dovranno essere ritirati all'interno della struttura se di tipo chiuso o in luogo privato e custoditi in maniera tale che ne sia impedito l'uso e l'accesso.

Articolo 12

Revoca, sospensione e decadenza della concessione/autorizzazione

1. Per motivi d'interesse pubblico la concessione e l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico con dehors sono revocate con provvedimento motivato da comunicare al concessionario con almeno 30 giorni di preavviso. In caso di motivata urgenza, la comunicazione alla parte può avvenire con 5 giorni di preavviso.
2. La concessione e l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico sono sospese con conseguente rimozione delle strutture che compongono il dehor ogni qualvolta nello spazio in concessione si debbano eseguire:
 - a) lavori per l'esecuzione di opere d'interesse pubblico o per la manutenzione delle proprietà comunali;
 - b) interventi per la mobilità;
 - c) interventi da parte di Enti erogatori di servizi di pubblica utilità non realizzabili con soluzioni alternative.In tali casi l'Amministrazione Comunale comunica la sospensione temporanea della concessione/occupazione almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori ovvero il giorno antecedente nei casi di comprovata urgenza (interventi di messa in sicurezza a tutela dell'incolumità pubblica e privata, ecc.).
3. Nel caso di revoca o sospensione per motivi d'interesse pubblico, la rimozione è effettuata a cure e spese del Comune o dell'Ente erogatore di pubblici servizi.
4. In caso di sospensione, il titolare è esentato dal pagamento dei tributi corrispondenti ai giorni di sospensione.
5. Nel caso di revoca o di sospensione per cui non sia più possibile reinstallare il dehor rimosso oppure quando non ne abbia più interesse, il concessionario può presentare istanza di rimborso, senza interessi, del canone anticipatamente pagato.
6. La concessione/occupazione di suolo pubblico con dehor e strutture similari può essere dichiarata decaduta qualora:



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

- a) l'area occupata non corrisponda, nelle dimensioni e nei limiti del perimetro, alla concessione/occupazione rilasciata;
 - b) siano riscontrate violazioni alle condizioni previste nell'atto di concessione/occupazione;
 - c) non si provveda al pagamento del canone di concessione/occupazione di suolo pubblico nei termini di cui al presente Regolamento;
 - d) gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
 - e) la mancanza di manutenzione comporti danno al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose e i manufatti non siano in condizioni di perfetta efficienza tecnico-estetica;
 - f) le attività svolte nel dehors e strutture similari siano causa di manifesto disturbo alla quiete pubblica, o compromettano la sicurezza urbana, con accertamento da parte delle autorità competenti e previa diffida a rimuovere le cause del disturbo;
 - g) cessi l'attività di somministrazione di alimenti e bevande per rinuncia da parte del titolare oppure in caso di provvedimento di decadenza/revoca dell'autorizzazione amministrativa di pubblico esercizio da parte dell'ufficio competente;
 - h) vi sia inottemperanza alle norme del presente Regolamento ed alla legislazione vigente in materia.
7. Qualora riscontri delle violazioni, l'Amministrazione procede alla contestazione formale con notifica all'interessato, ordinando l'adeguamento alle prescrizioni della concessione/occupazione e alle norme di legge entro il termine assegnato. Decorso inutilmente tale termine, l'Amministrazione dichiara la decadenza della concessione/occupazione e ordina al concessionario la rimozione di tutte le attrezzature a sue spese. In caso d'inottemperanza, procede direttamente con esecuzione in danno del concessionario.

Articolo 13

Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private

1. Qualsiasi danno arrecato al suolo pubblico deve essere risarcito dal concessionario dell'occupazione.
2. Qualora in conseguenza dell'installazione delle strutture siano provocati danni alla sede stradale, alle alberature, al patrimonio verde o altro di proprietà pubblica, gli stessi devono essere rimediati secondo le modalità stabilite dai competenti Uffici Comunali oppure con procedura di esecuzione in danno del concessionario.
3. I settori comunali competenti provvedono a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.

Articolo 14

Canone di concessione e tassa di occupazione

1. I dehors stagionali sono assoggettati al pagamento della sola tassa occupazione di suolo pubblico.
2. I dehors permanenti sono assoggettati al pagamento del canone di concessione oltre alla tassa di occupazione di suolo pubblico per la parte eventualmente eccedente.
3. La classificazione delle strade per l'applicazione del canone è quella indicata nel P.R.G. Eventuali aggiornamenti della classificazione delle strade, e quindi del Regolamento citato, comporteranno automaticamente la revisione della tassa di occupazione e del canone di concessione ai sensi del presente Regolamento.
4. Per l'installazione di un dehor permanente, il canone di concessione di suolo pubblico è definito dal Regolamento TOSAP.
5. Il pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico deve essere eseguito in via anticipata, in unica soluzione.



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

6. Il canone di concessione per le occupazioni permanenti oltre all'eventuale tassa di occupazione del suolo pubblico può essere effettuato in rate trimestrali anticipate senza applicazione di interessi.
7. Il pagamento del canone per le annualità successive alla prima, deve avvenire entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla scadenza dell'annualità di riferimento.
8. La rinuncia volontaria all'occupazione, prima della scadenza del termine stabilito nella concessione, non dà diritto alla restituzione del canone versato.

Articolo 15

Occupazioni abusive

1. Le occupazioni realizzate senza le prescritte autorizzazioni sono considerate abusive.
2. Sono considerate altresì abusive le occupazioni/concessioni:
 - a) difformi dalle disposizioni dell'atto di concessione;
 - b) che si protraggono oltre il termine di scadenza senza che sia intervenuta la proroga ovvero oltre la data di revoca della concessione stessa;
 - c) che contrastino con le disposizioni di legge e del presente regolamento.
3. In caso di occupazione abusiva, l'occupante di fatto, soggetto passivo del canone, deve corrispondere il canone previsto per analoghe occupazioni regolarmente autorizzate nonché la sanzione amministrativa pecuniaria che verrà irrogata con le modalità e nei termini di cui all'articolo 16.
4. Il pagamento del canone e delle sanzioni non sana comunque l'irregolarità dell'occupazione.
5. Resta comunque a carico dell'occupante di fatto ogni responsabilità per qualunque danno o molestia arrecata a terzi per effetto dell'occupazione.

Articolo 16

Sanzioni

1. Chiunque occupi abusivamente il suolo pubblico ovvero avendone ottenuto la concessione/autorizzazione non ottemperi alle relative prescrizioni, è soggetto alle sanzioni previste dall'art. 20 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i. ("Nuovo Codice della Strada"), e, in quanto applicabili, quelle previste dall'articolo 3 commi 16, 17 e 18 della legge 17 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica).
2. L'omesso, ritardato o parziale pagamento del canone entro i termini di cui sopra determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.
3. Per le violazioni alle norme del presente Regolamento, riguardo alle quali non è prevista alcuna specifica sanzione da leggi e da altri regolamenti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria disposta dall'art. 7-bis del D.Lgs. n. 267/2000 ("T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali").
4. La violazione di cui al comma 3 comporta la sanzione amministrativa accessoria dell'obbligo, per l'autore della violazione stessa, di rimuovere a proprie spese, entro il termine appositamente assegnato, quanto non conforme alle norme del presente Regolamento.
5. In caso d'inottemperanza, il Comune provvederà alla riduzione in pristino in danno del concessionario, previa escussione della polizza di cui all'art. 6.
6. In ogni caso sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa in materia edilizia (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) e di tutela dei Beni Culturali e Paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.).
7. Le sanzioni s'intendono applicate per ogni singola occupazione.

Articolo 17

Entrata in vigore ed abrogazione di norme



Città di Minturno
Provincia di Latina
SERVIZIO N.5 Urbanistica

1. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano dalla sua data di entrata in vigore.
2. Dalla medesima data sono abrogate tutte le norme incompatibili con quelle contenute nel presente Regolamento.
3. Sono altresì abrogate tutte le altre disposizioni incompatibili con il presente atto.

Articolo 18

Disposizioni transitorie e finali

1. Le occupazioni di suolo pubblico con dehors, già esistenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, devono essere adeguate alle presenti disposizioni regolamentari entro e non oltre il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, decorsi infruttuosamente i quali i dehors devono essere rimossi con ripristino del suolo pubblico.

Il Responsabile del Servizio
dott. Pasquale Sarao



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

ALLEGATO TECNICO

Le schede tecniche dei dehors in relazione alla composizione degli stessi sono di seguito elencate:

TAVOLI E SEDIE

Definizione-finalità

L'occupazione con tavoli e sedie priva di copertura rappresenta la soluzione minima di struttura finalizzata al servizio di somministrazione o consumo di alimenti e/o bevande all'aperto.

Occupazione

Al fine di evitare che tavoli e sedie fuoriescano dallo spazio concesso per l'occupazione, l'area stessa deve essere delimitata da fioriere o da apposita segnaletica orizzontale da rimuovere alla scadenza della concessione senza arrecare alcun danno alla pavimentazione esistente.

PEDANE

Definizione

L'oggetto riguarda materiali o manufatti, facilmente amovibili e appoggiati semplicemente al suolo. Dette sistemazioni potranno essere a raso o sopraelevate (pedane). Si intendono per pavimentazioni sopraelevate quelle costituite da strutture modulari mobili.

Forma, materiali e colori

Le pedane devono essere a struttura modulare facilmente smontabile (pavimenti galleggianti, quadrotti in legno ad incastro, o simili).

Occupazione

Pedane, pavimentazioni e gli eventuali elementi posti a protezione e delimitazione non devono eccedere dalle dimensioni dell'area data in concessione.

Divieti

Sono vietate di norma le pedane ovunque siano presenti chiusini, botole, griglie di aerazione.

Sicurezza

Le pedane sopraelevate dovranno avere altezza minore o uguale a cm. 15 e dovranno ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche. L'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area occupata.

ELEMENTI DI DELIMITAZIONE

Definizione-finalità

Si intende per elemento di delimitazione qualsiasi manufatto atto ad individuare gli spazi in concessione rispetto al restante suolo pubblico. Tali manufatti vengono utilizzati al fine di evitare che persone o cose fuoriescano dall'area in modo disordinato.

Tipologie previste

- Fioriere. Le fioriere sono utilizzate a scopo ornamentale e/o per delimitare occupazioni di spazio pubblico per esercizi di somministrazione.
- Recinzioni quali cordoni, balaustre, pannelli paravento o simili.

La linea di delimitazione dell'area di occupazione deve essere sempre costituita da una sola fila di elementi, necessariamente uguali fra loro. Qualora il concessionario usufruisca di due aree distinte, queste dovranno avere gli stessi elementi di delimitazione.

Dimensioni

Fioriere

Le fioriere poste a delimitazione delle aree oggetto di occupazione dovranno avere altezza massima



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

di mt. 1,20 compresa la parte a verde.

Recinzioni

Le recinzioni devono garantire la percezione visiva complessiva del contesto urbano specifico. Se costituite da uno o più telai accostati, devono avere montanti a sezione contenuta e gli eventuali pannelli di completamento devono essere prevalentemente trasparenti (trasparenza minimo 40% della superficie complessiva).

Le recinzioni devono avere altezza massima di mt. 1,20.

Paraventi

I paraventi devono avere altezza massima di mt. 1,60. Nel caso in cui trattasi di elementi aggiunti alla recinzione, questi dovranno essere totalmente trasparenti. Nel caso in cui il paravento costituisca anche recinzione, per la parte inferiore (fino all'altezza di 110 cm) si dovranno rispettare le prescrizioni previste per le recinzioni.

Forma, materiali e colori

In linea generale si predilige l'uso di materiali naturali e / o metallici con finitura opaca di colore panna.

Le fioriere devono adottare forme e materiali tradizionali (legno trattato, cotto, cemento colorato o in pasta pigmentata, lamiera di rame, piombo, acciaio non lucido).

Sicurezza

Gli appoggi al suolo non dovranno costituire intralcio o pericolo alla circolazione pedonale e dovranno garantire una buona stabilità del manufatto. I vetri dovranno essere antisfondamento, è ammesso l'uso del policarbonato.

OMBRELLONI

Definizione

Struttura portante con copertura in tela o altro materiale similare fornita di un solo punto di appoggio al suolo. di forma poligonale, circolare, quadrata o rettangolare.

Occupazione

La proiezione al suolo degli ombrelloni non deve superare i limiti dell'area data in concessione.

Forma, materiali e colori

I materiali degli ombrelloni possono essere di forma poligonale, circolare, quadrata o rettangolare con strutture in legno e/o in metallo verniciato, con copertura in tela o altro materiale similare. Il colore dei tendaggi deve panna.

L'amministrazione ha la facoltà di indicare ulteriori specifici colori.

Sicurezza

Gli ombrelloni devono essere ancorati ad appositi basamenti. Le punte delle stecche devono avere un'altezza minima di mt. 2,20 dal suolo.

Gli ombrelloni devono essere chiusi in caso di vento; analogamente devono essere chiusi o rimossi durante la notte.

TENDE A SBRACCIO

Definizione- finalità

Uno o più teli retraibili in tessuto o materiali similari, posti all'esterno degli esercizi commerciali, privi di punti di appoggio al suolo, semplicemente agganciati alla facciata.

Forma materiali e colori

La forma tipica della tenda a sbraccio consiste in un telo inclinato verso l'esterno con eventuale presenza di mantovana frontale e/o laterale.

In linea generale le tende dovranno essere realizzate in tela a tessuto similare, di colore panna.



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

L'amministrazione ha la facoltà di indicare ulteriori specifici colori.

Divieti

Le tende aggettanti sono di norma vietate nelle strade non pedonali senza marciapiedi, a meno che non siano compatibili con le situazioni locali.

Occupazione

L'occupazione deve realizzarsi di norma in corrispondenza dell'esercizio del concessionario, previo nulla-osta della proprietà.

Modalità di posa

È sempre necessario tener conto dei criteri di rispetto delle aperture o delle campiture esistenti, sia sulle facciate che sugli elementi architettonici decorativi. È vietata l'intersecazione con elementi architettonici.

Dimensioni

L'altezza minima dal suolo di detti manufatti deve essere di mt. 2,20. Potrà essere consentita la presenza di mantovane frontali e laterali purché siano ad una distanza minima dal suolo di mt. 2,20.

COPERTURE SU DISEGNO

Definizione

Struttura costituita da una o più tende a falda inclinata, con guide fisse agganciate alla facciata e con montanti di appoggio al suolo.

Divieti

Sono vietate le infissioni di sostegni nel suolo pubblico e l'apposizione di teli laterali o frontali di chiusura. È vietata l'intersecazione con elementi architettonici.

Sicurezza

Le strutture devono essere zavorrate al suolo con piastre o per mezzo di opportuni ancoraggi, che, comunque, non prevedano l'infissione al suolo pubblico, né comportino pericolo e/o intralcio alle persone. A tale scopo deve essere prevista una tipologia di manufatto appositamente studiata.

Forma, materiali e colori

Salvo indicazioni specifiche dell'Amministrazione comunale le strutture dovranno essere costituite da:

- sostegni in ferro e/o alluminio verniciati e/o in legno;
- tessuto: tela o tessuti similari, di colore panna;
- differenti colorazioni potranno essere richieste su indicazione o previo accordi con l'Amministrazione comunale;
- la forma delle superfici di occupazione del suolo e le volumetrie degli arredi debbono essere congruenti con le architetture circostanti.

COPERTURE A DOPPIA FALDA O A FALDE MULTIPLE

Definizione

Strutture con copertura a teli provviste di più punti di appoggio al suolo ed indipendenti dalla facciata dell'edificio di pertinenza.

Coperture a capanno

Sono strutture costituite da una o più tende a falda inclinata, con guide fisse agganciate alla facciata e con montanti di appoggio al suolo.

Sono vietate le infissioni di sostegni nel suolo pubblico e l'apposizione di teli laterali o frontali di chiusura.

L'occupazione deve realizzarsi rasente al muro e normalmente in corrispondenza dell'esercizio del



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

concessionario, previo nulla-osta della proprietà o dell'Amministrazione dello stabile; se realizzata su marciapiedi, deve restare libero lo spazio necessario per il transito pedonale, il quale non deve essere inferiore a mt. 1,50.

Nel caso in cui l'occupazione sia effettuata, anche parzialmente, sulla carreggiata, anche in vie pedonali o a traffico limitato, l'ingombro del manufatto deve essere tale da mantenere liberi da qualsiasi tipo di occupazione gli spazi necessari al traffico dei mezzi di soccorso (ambulanza, vigili del fuoco, Protezione Civile) e delle forze di polizia, oltre che dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani e, comunque, detti spazi non devono essere inferiori a metri lineari 3,50 salvo deroghe espressamente concordate con i Vigili del Fuoco.

Le coperture a capanna devono prevedere:

Altezza misurata alla linea di gronda: massimo m 2,50 – minimo m 2,20.

Altezza misurata dal bordo inferiore della mantovana: minimo m 2,00.

Altezza misurata alla linea di colmo: massimo m 3,80.

Le coperture a capanno non devono impedire in alcun modo la visibilità del traffico veicolare. Nelle occupazioni poste in prossimità del bordo del marciapiede, o in posizioni che comportino limitazioni della visibilità della sede stradale, le eventuali recinzioni devono essere trasparenti.

Le strutture devono poter resistere ai colpi di vento, per cui devono essere zavorrate al suolo con piastre o per mezzo di opportuni ancoraggi, che comunque non prevedano l'infissione al suolo pubblico, né comportino pericolo e/o intralcio alle persone. A tale scopo deve essere prevista una tipologia di manufatto appositamente studiata; è da escludere l'utilizzo di fioriere non piantumate.

Salvo indicazioni specifiche del Settore precedente le strutture devono essere costituite da:

- sostegni in legno, ferro e/o alluminio verniciati;
- tessuto: tela, tessuto acrilico per il centro storico e le Zone "A", anche PVC per il restante territorio sempre di colore panna;
- la forma delle superfici di occupazione del suolo e le volumetrie degli arredi debbono essere congruenti con la geometria degli invasi e con le architetture circostanti.

Coperture a doppia falda, a doppia cappottina, a padiglione

Sono strutture con copertura a teli provviste di più punti di appoggio al suolo ed indipendenti dalla facciata dell'edificio di pertinenza.

La struttura a doppia falda si presenta con due soluzioni:

1. con struttura centrale in modo da costituire una sorta di doppia tenda a sbraccio;
2. con montanti perimetrali e, in genere, chiusure sui timpani dei due lati minori.

La struttura a doppia cappottina si presenta con due soluzioni:

1. con struttura centrale e volta di forma semicilindrica aperta o chiusa in testata;
2. con montanti perimetrali e volta semicilindrica aperta in testata (tunnel).

La struttura a padiglione si presenta, di massima, con due soluzioni:

1. a piccoli moduli ripetuti (circa mt. 2x2) di pianta quadrata, con struttura metallica e/o lignea e copertura a piramide;
2. a pianta centrale varia, con struttura metallica e/o lignea a montanti perimetrali e copertura nervata e/o tesa.

Sono vietate le infissioni di sostegni nel suolo pubblico e l'apposizione di teli laterali di chiusura.

Trattandosi di strutture autonome, di norma l'occupazione può essere realizzata in prossimità del bordo del marciapiede, in sede stradale qualora consentito, solo in casi particolari, da concordare preventivamente con il Servizio Urbanistica e Ambiente, possono collocarsi rasente ai muri; non sono ammessi collegamenti con il retrostante esercizio che possano essere d'intralcio al passaggio



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

pedonale.

Per occupazioni vicino ad alberi la struttura deve essere posta ad una distanza minima di m 2,00 misurati a raggio dal tronco degli alberi.

Per quanto riguarda gli aspetti dimensionali, distanze, modalità di posa, pubblicità, materiali e colore, valgono le disposizioni che precedono per le coperture a capanno.

Nel caso in cui l'occupazione sia effettuata, anche parzialmente, sulla carreggiata, anche in vie pedonali o a traffico limitato, l'ingombro del manufatto deve essere tale da mantenere liberi da qualsiasi tipo di occupazione gli spazi necessari al traffico dei mezzi di soccorso (ambulanza, vigili del fuoco) e delle forze di polizia, oltre che dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani e, comunque, detti spazi non devono essere inferiori a metri lineari 3,50 salvo deroghe espressamente concordate con i Vigili del Fuoco.

Strutture a padiglione temporanee con possibilità di chiusura stagionale

Sono strutture composite da utilizzarsi esclusivamente per la sosta e il consumo che, seppure rispondenti ai requisiti della temporaneità, possono essere chiuse lungo il perimetro da superfici rigide e trasparenti in concomitanza nei mesi più freddi.

È vietata ogni infissione al suolo e alla parete dell'edificio di pertinenza.

Tali strutture sono di norma da considerarsi come manufatti autonomi: devono consentire il passaggio pedonale e/o non deve occultare eventuali grate di aerazione presenti sul marciapiede stesso e/o consentire il mantenimento dei requisiti di aerazione e illuminazione dei locali retrostanti.

Nel caso di presenza di marciapiede sopraelevato di larghezza tale da consentire la coesistenza del manufatto e del percorso pedonale, il manufatto stesso può essere collocato in aderenza alla facciata a condizione che venga comunque garantita una striscia libera di almeno 1,20 metri di larghezza a partire dall'edificio.

Nei casi di occupazione di suolo pubblico in slarghi, piazze o in strade pedonalizzate e/o a traffico limitato e nei casi in cui è possibile traslare il marciapiede esistente, può essere consentita la posa del manufatto in aderenza ad un edificio compatibilmente con le percorrenze pedonali in essere, a condizione che la struttura occupi un tratto omogeneo della facciata e non interessi quindi porzioni di facciate con caratteri architettonico-formali non omogenei e/o allineamenti diversi.

Nel caso in cui l'occupazione sia effettuata, anche parzialmente, sulla carreggiata, anche in vie pedonali o a traffico limitato, l'ingombro del manufatto deve essere tale da mantenere liberi da qualsiasi tipo di occupazione gli spazi necessari al traffico dei mezzi di soccorso (ambulanza, vigili del fuoco) e delle forze di polizia, oltre che dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani e, comunque, detti spazi non devono essere inferiori a metri lineari 3,50 salvo deroghe espressamente concordate con i Vigili del Fuoco.

La struttura preferibilmente metallica, deve risultare il più possibile trasparente; i montanti metallici devono essere a sezione contenuta; nei parchi e giardini sono consentite anche strutture in legno; in casi particolari, possono essere presentati progetti innovativi non contemplati nel presente regolamento per forma, materiali e colori, a condizione che risultino giustificati dalla particolarità del sito in cui vanno a collocarsi e comunque concordati preventivamente con il Servizio Urbanistica.

Considerato che il dehors con possibilità di chiusura è allestito in previsione di un utilizzo anche nel periodo invernale, si ritiene di norma preferibile la sua collocazione in contiguità con l'esercizio di appartenenza. Nei casi in cui questo non sia possibile per la presenza di marciapiedi non traslabili o di spazi porticati, sono ammesse strutture non strettamente contigue seppure fronteggianti l'esercizio di appartenenza.

Poiché il dehors surroga di fatto la funzione della sala di sosta o da pranzo, esso deve essere dotato dei



Città di Minturno

Provincia di Latina

SERVIZIO N.5 Urbanistica

corrispondenti requisiti igienici delle superfici e, in particolare, di pavimenti costruiti o rivestiti di materiale facilmente lavabili. Non sono ammissibili pavimenti che presentino discontinuità, ovvero rivestiti di moquette o altro materiale che faciliti l'assorbimento della sporcizia o della polvere.

Per quanto riguarda i requisiti di aerazione ed illuminazione dei locali esistenti ed autorizzati ai quali viene addossato il dehors, si devono comunque assicurare quelli minimi previsti dal vigente Regolamento Edilizio comunale. L'addossamento dei dehors all'esercizio non deve occludere le superfici finestrate della cucina e di servizi igienici fatto salvo il caso in cui la finestra non sia apribile e il servizio sia dotato di areazione meccanica.

Nel caso di attività di ristorazione, i dehors non costituiscono ampliamento dell'esercizio, ma sistema che favorisce la fruibilità degli esercizi per gli utenti;

Nel caso di nuovi esercizi, la loro superficie deve essere considerata e quindi regolamentata in funzione della superficie di cucina;

NORME TECNICHE GENERALI

Riscaldatori: per il riscaldamento invernale possono essere autorizzati irradiator di calore, alimentati da combustibile gassoso con bombole di capacità non superiore a 10/15 Kg in spazi aperti e ben aerati (portici o comunque spazi in cui la superficie verticale aperta sia superiore alla superficie di pavimento coperta).

Gli irradiator di calore devono essere certificati secondo le norme CE, con omologazione che attesti la conformità del prodotto. Essi devono essere collocati in maniera tale da non costituire intralcio e/o pericolo per gli utenti. Qualora dovesse essere utilizzato il GPL, deve essere posta attenzione alla presenza di tombini, bocche di lupo o similari.

Luci ed impianto elettrico: l'eventuale illuminazione notturna deve essere assicurata con apparecchi e impianti omologati, con lampade a protezione \geq IP 55. Deve essere presentata copia della "dichiarazione di conformità", rilasciata ai sensi della Lg. 37/2008 e, qualora ne ricorra l'obbligo, anche la certificazione relativa alla "messa a terra" del dehors.

Nelle Zone "A" e nel centro storico è obbligatorio l'uso del legno o del ferro colore grafite, sono esclusi altri materiali tipo pvc alluminio ed altro.

Le luci devono essere soffuse e non superare di intensità quelle della pubblica illuminazione.

Il Responsabile del Servizio

dott. Pasquale Sarao